

REFERENDUM

Il senatore del Pd dichiara: «La riforma costituzionale comporta l'adeguamento automatico degli Statuti a meno che non vi sia una clausola sospensiva esplicita»

Il problema paventato riguarda il fatto che nello Statuto del Trentino Alto Adige è prevista l'incompatibilità tra il ruolo di consigliere regionale e di senatore

«Senatori a rischio? Una Calderolata»

Tonini ribatte ai dubbi del senatore leghista Fravezzi: sollevata una polemica artificiosa

«È la solita Calderolata». Così il senatore trentino del Pd, **Giorgio Tonini**, liquida l'allarme lanciato nei giorni scorsi dal senatore leghista Roberto Calderoli, secondo il quale le autonomie speciali e in particolare le Province di Trento e Bolzano rischiano di non avere la rappresentanza nel nuovo Senato, che sarà composto da consiglieri regionali e sindaci, perché nello Statuto di autonomia c'è scritto che l'incarico di consigliere provinciale è incompatibile con quello di senatore e poi il consiglio regionale è formato dai due consigli provinciali.

«La riforma costituzionale - sostiene il senatore del Partito democratico - comporta l'adeguamento automatico degli statuti, a meno che non sia prevista una esplicita clausola sospensiva, come nel caso dell'art. 117 (sulle competenze, Ndr.). Che poi si debba o possa adeguare lo Statuto per ragioni estetiche è un altro discorso. Lo si farà quando si rivedrà l'insieme, dopo l'intesa con il governo».

Anche il senatore dell'Upt, **Vittorio Fravezzi**, si dice tranquillo: «La tesi di Calderoli è infondata perché il terzo comma dell'art. 57 della riforma dice che le due Province autonome di Trento e Bolzano hanno ciascuna due senatori, perché lo Statuto dice che la Regione è costituita dalle due Province autonome».

«Sulla questione dell'incompa-



Nei Senato dei territori previsto dalla riforma i senatori sono sindaci e consiglieri regionali

tibilità la riforma costituzionale - ricorda Fravezzi - stabilisce che questa sia definita con legge successiva. Per le autonomie speciali questo sarà definito nell'ambito della revisione dello Statuto, ma tecnicamente il problema non c'è ed è una questione sollevata in modo artificioso. Non poteva essere previsto prima perché è ovvio che lo Sta-

tuto prevede un'incompatibilità rispetto a un Senato che è costituito in modo diverso da quello previsto dalla riforma». Il Trentino e l'Alto Adige, insieme alla Valle d'Aosta, saranno i territori più rappresentati - rispetto alla popolazione residente - nel Senato che nascerà dalla riforma costituzionale. Sui 95 senatori di cui sarà composto

il nuovo Senato (74 consiglieri regionali e 21 sindaci) la Provincia di Trento potrà contare infatti su 2 senatori (un consigliere provinciale e un sindaco) e così la Provincia di Bolzano. Per fare un confronto (vedi tabella) il Trentino avrà lo stesso numero di senatori della Liguria o delle Marche, che hanno tre volte la sua popolazione.

Ripartizione seggi per popolazione

REGIONE	POPOLAZIONE 2011	SEGGI DA ASSEGNARE PER REGIONE	RAPPORTO TRA POPOLAZIONE E NUM. SEGGI
Piemonte	4.363.916	6+1	623.417
Valle d'Aosta	126.806	1+1	63.403
Liguria	1.570.694	1+1	785.347
Lombardia	9.704.151	13+1	693.154
Provincia Bolzano	504.643	1+1	252.322
Provincia Trento	524.832	1+1	262.416
Veneto	4.857.210	6+1	693.887
Friuli-Venezia Giulia	1.218.985	1+1	609.493
Emilia-Romagna	4.342.135	5+1	723.689
Toscana	3.672.202	4+1	734.440
Umbria	884.268	1+1	442.134
Marche	1.541.319	1+1	770.660
Lazio	5.502.886	7+1	687.861
Abruzzo	1.307.309	1+1	653.655
Molise	313.660	1+1	156.830
Campania	5.766.810	8+1	640.757
Puglia	4.052.566	5+1	675.428
Basilicata	578.036	1+1	289.018
Calabria	1.959.050	2+1	653.017
Sicilia	5.002.904	6+1	714.701
Sardegna	1.639.362	2+1	546.454
TOTALE	59.433.744	74+21	625.618

